

### Riunito il CF di Terni in preparazione del congresso provinciale

# Una discussione aperta e proiettata nella società

#### La relazione di Giorgio Stablum e le conclusioni di Gino Galli - Le alleanze della classe operaia - I rapporti con gli altri ceti sociali e al proprio interno

Con due riunioni, contemporanee, dei comitati federali comunisti di Perugia e Terni il nostro partito, da sabato, per il comitato di Terni, ha riunito il consiglio provinciale e sulla preparazione del congresso di federazione previsti nei primi mesi dell'anno nuovo. La discussione che si è avvertita negli organismi dirigenti del partito è stata vivace ed aperta. Ora proseguirà negli atti di comprensorio e nelle assemblee di sezione.

Naturalmente anche altre iniziative sono in programma per la definizione della campagna congressuale. Tavole rotonde, dibattiti pubblici, conferenze, sui più vari problemi legati a questa scadenza, sia a Perugia che a Terni: sono già state fatte ed altre ne verranno organizzate.

Pubblighiamo oggi il resoconto della riunione del comitato federale di Terni a cui domani seguirà quello della riunione tenutasi a Perugia.

**TERNI** - Si è svolta sabato, presso i locali della Federazione, la riunione del Comitato federale del PCI convocata in preparazione del Congresso provinciale che si terrà da giovedì 15 a domenica 18 febbraio. Rispetto al passato durerà un giorno di più, in maniera da consentire un dibattito quanto mai ampio. Da qui al giorno d'inizio del Congresso, si terranno tutti i congressi di sezione e di cellula, che si svolgeranno prima del Congresso, dovrà consentire un approfondimento delle tesi congressuali, che è impegno del Partito far conoscere non soltanto agli iscritti, ma all'intera cittadinanza.

«La discussione - ha detto a questo proposito Stablum - non deve restare all'interno della sezione, ma deve andare al di là. Dovrà esserci un approfondimento di tutte le problematiche sul tappeto, senza chiusure localistiche, ma in maniera di consentire una ricognizione puntuale dei fenomeni che in questi anni si sono avuti nella provincia e nella regione. Stablum ha indicato alcune delle proble-

matiche sulle quali indirizzare la riflessione: la programmazione e come essa è stata intesa nella nostra regione; lo stato delle alleanze sociali della classe operaia, i suoi rapporti con gli altri ceti sociali e al proprio interno.

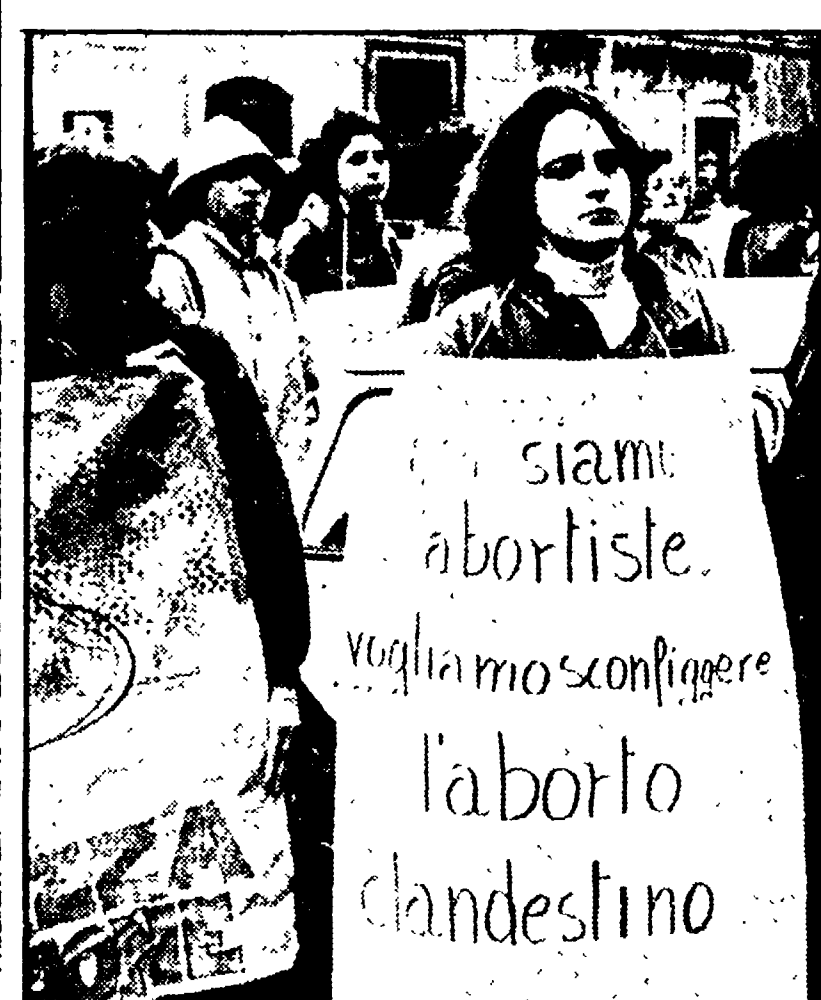
All'interno della stessa classe operaia - ha affermato Stablum - è possibile individuare nella nostra realtà tre diverse fasce: una prima fascia, quella che è concentrata soprattutto nel settore pubblico e in alcune industrie private, ben protetta e con salari elevati; una seconda fascia che può essere definita come «garantita»; una terza fascia, quella della piccola industria, dell'edilizia, quella femminile, che ha una forza contrattuale minima e salari più bassi.

«Occorre - ha detto Stablum - intraprendere quali sono le contraddizioni che derivano da queste differenziazioni all'interno della stessa classe operaia e individuare in questi ultimi dieci anni, verificando cosa è cambiato e non limitandosi a rispondere alla domanda se l'Umbria ha retto o no alla crisi, ma approfondendo l'analisi e il rapporto tra il Partito e i giova-

## Esperienze, difficoltà, prospettive per l'attuazione della legge

# Non basta poter abortire Le donne chiedono interventi per la prevenzione

#### Dalla realtà (positiva) di Città di Castello un impegno ad agire per sconfiggere fino in fondo la piaga dell'aborto clandestino



Una manifestazione davanti al Parlamento per sconfiggere la piaga dell'aborto clandestino

**CITTA' DI CASTELLO** - «Non dobbiamo sentirci soddisfatti per il solo fatto che negli ospedali del comprensorio si può abortire. La realtà ci dice, invece, stimolare a pensare a lavorare per la superamento della piaga dell'aborto». È stato questo il richiamo con il quale la compagna Edna Sonaglia, è intervenuta nel dibattito organizzato dalle sezioni del PCI di Città di Castello, che è presieduto dal professor Volpi, docente di Diritto costituzionale all'università di Perugia, e dal compagno Ceati, assessore regionale per la sanità, ha toccato le molteplici questioni sollevate dal pretore Verri nella sua ordinanza di rinvio alla Corte costituzionale.

Un richiamo, quello della compagna Sonaglia, che ha dato il segno di quanto sia diverso il ruolo che le donne vogliono avere rispetto a quello che il dottor Verri vorrebbe invece assegnare loro. «Quello - come l'ha definito il professor Volpi commentando alcune argomentazioni del pretore di Città di Castello - è un ruolo di contenimento, elemento di passaggio tra il rapporto essenziale e la nascita del figlio». Ogni accrobazia è questa l'impressione che si ricava dall'esame dell'ordinanza sembrata ammissibile per di costruire un attacco frontale alla legge.

Il pretore, per esempio, non si è curato di considerare come ha detto il professor Volpi - che la donna, come ogni persona, ha un diritto alla vita e alla salute tutelato dalla Costituzione, e che questo diritto, anzi, considerato prevalente (vedi sentenza della Corte costituzionale sull'aborto terapeutico) rispetto a quello del nascituro». Sul piano strettamente giuridico non vediamo che questa risposta all'interrogativo («come può essere costituzionale una legge fatta per combattere l'aborto clandestino?») che le sezioni comuniste avevano posto al centro del dibattito.

Ma l'iniziativa ha offerto spunti di altra natura. «È grave - ha commentato Ceati, riferendosi alla scomunica del pretore contro coloro che abortiscono o aiutano le donne a farlo - che vengano adottati provvedimenti così pesanti i quali non erano stati mai nemmeno paventati quando l'aborto era praticato clandestinamente».

«È dopo che - ha sottolineato il dottor Augusti, primo medico ginecologo di Città di Castello - la Chiesa si è rifiutata di prendere in considerazione seriamente il problema della diffusione dei metodi contraccettivi».

«La legge 194, del resto, oltre a disciplinare l'aborto, garantisce anche - ha sottolineato Ceati - la tutela sociale della maternità: una legge nuova, di azione preventiva di essere al Maracanzone in Umbria in un'aula dove siamo in grado - ha sottolineato ancora l'assessore - di gestire ed assicurare sia i servizi di prevenzione che quelli per l'interruzione volontaria della gravidanza».

«Anche con il sacrificio del medico e del personale infermiere - gli ha fatto eco il dottor Augusti - che hanno scelto di fare il dovere che la legge ha imposto loro: quello di assicurare l'assistenza alle donne che intendono abortire».

**Giuliano Giombini**

# Chi tutela la salute viola la Costituzione?

#### Un documento di UDI e CISD di Orvieto in risposta alla lettera di monsignor Grandoni

Prima presa di posizione rispetto alla lettera aperta inviata dal vescovo di Orvieto, Monsignor Lucio Deccio Grandoni, al Sindaco di Orvieto prof. Giulietti. Sono le associazioni femminili e femministe di Orvieto, UDI e CISD (centro salute donna) ad intervenire con un comunicato stampa, sui problemi dell'istituzione del consultorio familiare e dell'applicazione della 194, sollevati dal vescovo. Nella lettera (fortemente apprezzata dalla DC orvietana e pubblicata nei giorni scorsi sulla *Nazione*) Monsignor Grandoni rispetto al regolamento del consultorio adottato dal consiglio comunale dice: «La prevista esclusione degli obiettori di coscienza sull'aborto è un fatto, a mio avviso, gravissimo...».

«È ancora: «Appare evidente che, nella mente di chi ha predisposto ed approvato il regolamento, il consultorio familiare dovrebbe avere - soltanto o prevalentemente - il fine di predisporre aborti e questa - in un momento di molte e gravi difficoltà per la famiglia - sarebbe una limitazione di eccezionale gravità».

Monsignor Grandoni conclude dicendo: «Chiedo, quindi, a nome della comunità cristiana di Orvieto, che Lei si faccia promotore di un riesame della questione in seno al consiglio comunale, che tenda ad eliminare questa esclusione, che è ingiusta e - a mio parere - in contrasto con la carta costituzionale italiana (...). Non è questa l'impressione che si ricava dall'esame dell'ordinanza?». «La legge 194, del resto, oltre a disciplinare l'aborto, garantisce anche - ha sottolineato Ceati - la tutela sociale della maternità: una legge nuova, di azione preventiva di essere al Maracanzone in Umbria in un'aula dove siamo in grado - ha sottolineato ancora l'assessore - di gestire ed assicurare sia i servizi di prevenzione che quelli per l'interruzione volontaria della gravidanza».

«Anche con il sacrificio del medico e del personale infermiere - gli ha fatto eco il dottor Augusti - che hanno scelto di fare il dovere che la legge ha imposto loro: quello di assicurare l'assistenza alle donne che intendono abortire».

**Giuliano Giombini**

«È dopo che - ha sottolineato il dottor Augusti, primo medico ginecologo di Città di Castello - la Chiesa si è rifiutata di prendere in considerazione seriamente il problema della diffusione dei metodi contraccettivi».

«La legge 194, del resto, oltre a disciplinare l'aborto, garantisce anche - ha sottolineato Ceati - la tutela sociale della maternità: una legge nuova, di azione preventiva di essere al Maracanzone in Umbria in un'aula dove siamo in grado - ha sottolineato ancora l'assessore - di gestire ed assicurare sia i servizi di prevenzione che quelli per l'interruzione volontaria della gravidanza».

«Anche con il sacrificio del medico e del personale infermiere - gli ha fatto eco il dottor Augusti - che hanno scelto di fare il dovere che la legge ha imposto loro: quello di assicurare l'assistenza alle donne che intendono abortire».

**Giuliano Giombini**

### La decisione presa all'unanimità dall'assemblea

# Stanziate per l'agricoltura 9 miliardi dalla Regione

#### Primo stralcio della legge quadrifoglio - Interventi nella zootecnia, irrigazione, forestazione e vitivinicoltura

Novemiliardi verranno investiti dalla Regione dell'Umbria in agricoltura. La decisione è stata presa ieri mattina con voto unanime dal consiglio regionale, che ha approvato il primo stralcio per l'applicazione della legge quadrifoglio. I fondi saranno in particolare indirizzati nei settori: zootecnia, irrigazione, forestazione, vitivinicoltura, olivicoltura e ortofruttilicoltura. È stato l'assessore Mario Belardinelli, all'inizio della seduta ad illustrare le proposte della giunta e il perché della scelta di questi comparti. Perché è stata scelta la via dell'investimento? «Forse una rinuncia a programmare? Su questo punto tutti gli intervenuti hanno dato ampia assen-

suola». Per primo è stato Belardinelli a chiarire il significato: «Si tratta - ha detto - di mettere immediatamente in circolazione i nove miliardi, altrimenti si rischiano i residui passivi. Gli ha fatto eco il consigliere comunista Marcello Materazzo, riferendo gli umori registrati anche nel corso della partecipazione».

«Non solo - ha aggiunto - questo nostro atto non significa la rinuncia a programmare, ma anzi indispensabile che vengano subito iniziate le consultazioni per la successiva elaborazione del piano di interventi degli anni a venire». Ma dalla partecipazione sono emerse anche ulteriori indicazioni di massima: rapidità nella

### Per alloggi di edilizia convenzionata

# Tassi arbitrari pretesi dagli istituti di credito

#### A Perugia si è determinata una situazione paradossale. Una presa di posizione dell'amministrazione comunale

«Una grave situazione di disagio va determinandosi a Perugia nei confronti di alcuni istituti di credito da parte di quanti hanno accettato contratti di edilizia convenzionata. La storia è questa: i prezzi di cessione degli interventi abitativi realizzati dalle imprese di costruzione su aree concesse dal Comune di Perugia (l'ambito del PEPE (Piano economico edilizia popolare) prevedevano l'erogazione da parte delle banche di mutui agevolati ventennali con la garanzia dello Stato fino alla copertura di quota massima del 75% del valore dell'alloggio, al tasso del 4%».

«Successivamente però, grazie all'istituto di credito e alla speculazione edilizia, la garanzia statale, veniva garantita da parte dello Stato un'aliquota quota, relativa alla prevalenza della parte di mutui che gli acquirenti avrebbero dovuto versare in contanti, fino ad un massimo del 15% del mutuo originario».

Tra l'altro questa legge stabiliva che i contributi cronici dal ministero per i Lavori Pubblici agli enti locali, dovessero venir corrisposti a decorrere dalla data di stipulazione del contratto di mutuo ed utilizzarsi nel modo che anche nella fase di preammortamento l'onere a carico del mutuatario non superi il tasso agevolato di interesse stabilito dalla legge per il periodo di ammortamento. Pertanto era evidente che non solo gli acquirenti degli alloggi avrebbero dovuto corrispondere alla banca fin dalla prima quota semestrale di ammortamento del mutuo, ma avrebbero dovuto versare alla banca il mutuo previsto dalla legge ma questo beneficio doveva essere esteso anche alle imprese di costruzione nella fase di preammortamento del mutuo stesso.

Ma che è successo poi? Gli istituti di credito hanno potuto invece un ammortamento del mutuo, applicando per intero il tasso di interesse previsto per i normali mutui fondiari, in attesa di beneficiare del contributo dello Stato. In definitiva si è creata una situazione talmente paradossale che in effetti i garanti per conto dello Stato sono oggi tutti coloro che hanno potuto acquistare un appartamento a tasso agevolato, poiché in possesso dei requisiti previsti dalla legge e cioè la non appartenenza di altro alloggio e il reddito annuo familiare non superiore a 8 milioni.

Tutto ciò ha messo gli acquirenti che per la maggior parte sono lavoratori dipendenti a reddito fisso, nella condizione di non riuscire materialmente a far fronte al mutuo, che è stato però pagato da questo Stato. Il che di questo si tratta) delle banche. Il che ha fatto sì che il comune di Perugia, che nella sua ultima riunione di giunta ha approvato un documento su questa vicenda, è in possesso di una circolare che la banca centrale ha inviato ai vari mutuatari con la quale sono richieste inammissibili tutte le limitazioni e all'esercizio di specie delle facoltà riconosciute dalle leggi a favore del mutuatario».

promossa dalla Banca d'Italia, che è terminato il 30 maggio. Non si comprendono perciò le ragioni del commissariamento del comune di Narni, prendendo nelle mani le redini dell'istituto di credito creditizio di Narni, che sostituisce Giovanni Paolo Terzi, che sostituisce l'avvocato Alessandro Diotalevi, quando scoppiò il crack della società Sarcinelli, la quale era stata costituita per la concessione di mutui a tasso agevolato di cui il comune di Narni era garante. Il comune di Narni ha chiesto un'indagine

### Cassa di Risparmio di Narni: nominato un commissario

**NARNI** - Nominato dal ministero del Tesoro un commissario alla Cassa di Risparmio di Narni, il nuovo commissario è stato nominato il professor Paolo Terzi, che sostituisce l'avvocato Alessandro Diotalevi, quando scoppiò il crack della società Sarcinelli, la quale era stata costituita per la concessione di mutui a tasso agevolato di cui il comune di Narni era garante. Il comune di Narni ha chiesto un'indagine

La casa. L'attentato era stato preceduto da intimidazioni, minacce. Scritte provocatorie firmate dal fronte della gioventù erano comparse su una bacheca del PCI. Nel corso della manifestazione di ieri che si è svolta in località La Bruna, ha parlato per il PCI il compagno Gambuli.

«Un altro problema che viene denunciato è quello di natura igienico sanitaria: la zona è diventata una grande pattumiera a causa dei rifiuti che vengono scaricati sulle acque del Tevere e su quelle dello stesso lago di Corbara. Ne derivano seri guasti e danni per le attività turistiche e per la pesca, con gravi ripercussioni sulla economia locale. L'ENEL si impegna ad intervenire, ma di fatto non è stato ancora preso alcun provvedimento. I parlamentari comunisti paventano il rischio che questo disinteresse nasconda la volontà di abbattere definitivamente l'impianto di Corbara».

**Ma all'ENEL non interessa la diga di Corbara?**

**TERNI** - Allo stato attuale la diga di Corbara, a causa delle profonde lesioni, è pressoché inutilizzata per la produzione di energia elettrica; occorre perciò che l'ENEL intervenga immediatamente per il recupero della diga. Il segretario provinciale comunista viene chiesto dal parlamentare comunista, attraverso una interrogazione parlamentare che porta la firma dei compagni onorevoli Bartolini, Cluffini, Conti, Pappalardo e Scaramucci.

Le profonde fessure che da tempo sono comparse sui muri della diga e alle quali non si è provveduto a porre rimedio, rappresentano per le popolazioni che abitano a valle una sorta di incubo. Senza contare il danno economico

periodo di imbatibilità: ben 9 giornate. Prima di arrivare al successo i grifoni hanno sofferto molto la coriacea difesa calabrese che annovera fra le proprie fila vecchi volpini che rispondono ai nomi di Sabadini e Torne. Ma ormai, come è consuetudine, è arrivato puntuale il goal di Spezzin che così è giunto a sei marcature su nove partite disputate.

Una rete quella del numero undici perugino che ha fatto saltare in aria tutto lo stadio, un botto che sembrava di essere al Maracanzone di Rio. Tutto questo è naturalmente dovuto alla posizione in classifica degli umbri che dopo i risultati dell'ultima giornata di campionato hanno addirittura tre punti di vantaggio su Inter e Fiorentina e ben 4 su Juventus e Torino. Solo il Milan mantiene il passo del Perugia ed il punto di vantaggio che hanno i meneghini sui biancorossi sembra ampiamente rintuzzabile prima della fine del girone d'andata. Una affermazione, quest'ultima, che trova conforto dal calendario che attende il Perugia nelle tre prossime domeniche di campionato: 2 partite interne, Verona e Bologna, e una esterna a Roma, con la Lazio.

Giunti a questo punto è innegabile supporre che gli operabili dell'A.C. Perugia, tecnici, dirigenti e giocatori,

### I certificati

Il problema chiaramente è complesso e le sue soluzioni, sappiamo, non possono essere ridotte alla semplice alternativa obiettore con obietto. Nella delibera n. 5113 della Giunta regionale, in riferimento all'applicazione della 194, peraltro, si afferma che «i medici obiettori sono tenuti a rilasciare il documento di cui all'ultimo comma dell'art. 5 della 194». Una cosa, comunque, è certa, il nostro partito ed il movimento delle donne da sempre lo hanno affermato, la prima condizione per sconfiggere la piaga dell'aborto è farlo uscire dalla clandestinità. È questo, forse, quel «permisssivismo», di cui si parla nella lettera?

Il consiglio comunale orvietano, in questo senso, trovandosi nella condizione di assumere inizialmente nel consultorio un solo medico ha optato per la presenza di un non obiettore, intendendo così ribadire che nel consultorio non può essere ammessa l'obiezione per quanto riguarda la certificazione, per garantire la globale funzionalità del servizio.

Ora, la formula adottata può anche essere discussa. Ma, andando oltre le polemiche immediate, la questione di fondo è l'impegnativo compito oggi di frore agli enti locali, dopo l'entrata in vigore della 194, di garantire il pieno rispetto di quanto prevede una legge dello Stato. In primo luogo la difesa di un diritto fondamentale, sancito dalla nostra Costituzione, e cioè la salute del cittadino, in questo caso quella della donna. È giusto, allora, parlare di «scelta in coscienza» e non di «scelta costituzionale italiana»?

**p. sa.**

### Ginecologi obiettori: convenzione con medici esterni all'ospedale

L'UDI di Gubbio ha proposto inoltre alla Regione Umbra la «preferenzialità» nelle nuove assunzioni dei medici ospedalieri per i «non obiettori» e la costituzione di un dipartimento materno-infantile, in cui potranno intervenire per fare gli aborti anche i medici non ospedalieri.

UDI di Gubbio ha proposto inoltre alla Regione Umbra la «preferenzialità» nelle nuove assunzioni dei medici ospedalieri per i «non obiettori» e la costituzione di un dipartimento materno-infantile, in cui potranno intervenire per fare gli aborti anche i medici non ospedalieri.

### Quali difficoltà d'inserimento per i bambini handicappati

**TERNI** - Nella nostra città presso il centro sociale «Le Grazie» opera il Glaes, un gruppo di lavoro con l'emarginazione sociale. Questo gruppo nella sua ultima riunione ha affrontato i problemi relativi all'emarginazione degli handicappati. Sono stati sollecitati gli enti locali ad assumere un diverso atteggiamento attuando le proposte già formulate per colmare le carenze esistenti. In concreto il gruppo chiede che venga inserito in nuovi posti di lavoro personale handicappato e per discutere la proposta inviata ad un incontro rappresentati sindacali della CGIL-CISL-UIL.

Dal lavoro alla scuola: il Glaes mette in evidenza le difficoltà di inserimento per i bambini handicappati; riconosce che qualcosa di positivo è stato fatto ma la frattura esistente fra scuola elementare e scuola media, non permette invece dovrebbero collaborare più strettamente, non mette un facile inserimento nell'ambiente, annullando il tentativo di recupero del ragazzo. Il gruppo richiama poi sul fatto che tutti gli edifici pubblici non sono muniti di strutture che permettano l'accesso anche a quelle persone con difficoltà motorie e fanno soprattutto riferimento agli edifici scolastici.

### Niente stipendio per i 40 dipendenti della «Eurinox»

**TERNI** - Non prenderanno lo stipendio, ma soltanto la tredicesima mensilità, i 40 lavoratori della Eurinox che sono in cassa integrazione. La Eurinox non è la sola azienda del settore metalmeccanico dalla quale vengono notiziati spiacevoli per molti lavoratori, che sono occupati in piccole o medie industrie metalmeccaniche, che le feste natalizie si prospettano assai difficili. Ci sono addirittura aziende nelle quali i lavoratori non percepiscono lo stipendio da alcuni mesi. È questo il caso della Beranzoni, una piccola industria metalmeccanica che si trova a Giove, un comune del Basso Amerino. Qui è addirittura da cinque mesi che i 15 dipendenti non prendono lo stipendio.

Venerdì all'interno della fabbrica si è svolta un'assemblea alla quale hanno partecipato rappresentanti della FLM provinciale. È stato dichiarato lo stato di agitazione e ieri si è svolto un incontro tra organizzazioni sindacali e direzione aziendale per verificare se quest'ultima è disposta ad impegnarsi a pagare gli stipendi un periodo ben preciso. Se questo impegno non ci sarà, si passerà a forme di lotta più incisive. Questa mattina si

svolgerà invece un incontro tra le organizzazioni sindacali e la direzione della Sit stampaggio. La sede dell'incontro sarà l'Associazione industriali. Si discute sulla richiesta di cassa integrazione per 300 dei circa 420 dipendenti nei tre giorni che vanno dal 27 al 29 dicembre.

Il consiglio di fabbrica ha già annunciato di essere intenzionato a respingere la cassa integrazione, non ritenendola sufficientemente motivata ed ha espresso vere critiche al metodo seguito dalla direzione che si è limitata ad inviare un telegramma di poche righe per comunicare la propria intenzione di far ricorso alla cassa integrazione. Ci sono poi una serie di piccole aziende che attraversano un preoccupante periodo di crisi. Si tratta, in genere di aziende che lavorano all'interno di grandi industrie. È questo il caso della «Simoni» di Narni che ha annunciato la propria intenzione di effettuare licenziamenti. Ve ne sono altre che si trovano in condizioni analoghe e nelle quali i lavoratori vivono in uno stato di precarietà e di disagio, sapendo di poter restare da un giorno all'altro senza posto di lavoro.

### La squadra di Castagner arriva alla pausa natalizia con un altro importante successo

# Serietà e «piedi buoni» i segreti del Perugia

#### Il punto di svantaggio nei riguardi del Milan appare recuperabile - Le prossime avversarie - Vengdi in programma l'incontro amichevole con la Cecoslovacchia - Tra i grifoni non c'è proprio nessun elemento azzurrabile?

La squadra di Castagner si è congedata dal campionato, prima della pausa festiva, con un onnesimo successo. La formazione che è incappata in una sconfitta ai «Curi» questa volta è stata quella catanzarese che dopo il Perugia aveva il più lungo

periodo di imbatibilità: ben 9 giornate. Prima di arrivare al successo i grifoni hanno sofferto molto la coriacea difesa calabrese che annovera fra le proprie fila vecchi volpini che rispondono ai nomi di Sabadini e Torne. Ma ormai, come è consuetudine, è arrivato puntuale il goal di Spezzin che così è giunto a sei marcature su nove partite disputate.

Una rete quella del numero undici perugino che ha fatto saltare in aria tutto lo stadio, un botto che sembrava di essere al Maracanzone di Rio. Tutto questo è naturalmente dovuto alla posizione in classifica degli umbri che dopo i risultati dell'ultima giornata di campionato hanno addirittura tre punti di vantaggio su Inter e Fiorentina e ben 4 su Juventus e Torino. Solo il Milan mantiene il passo del Perugia ed il punto di vantaggio che hanno i meneghini sui biancorossi sembra ampiamente rintuzzabile prima della fine del girone d'andata. Una affermazione, quest'ultima, che trova conforto dal calendario che attende il Perugia nelle tre prossime domeniche di campionato: 2 partite interne, Verona e Bologna, e una esterna a Roma, con la Lazio.

Giunti a questo punto è innegabile supporre che gli operabili dell'A.C. Perugia, tecnici, dirigenti e giocatori,

inizio a non stupirsi più dei risultati che raccolgono di domenica in domenica. In poche parole tutti ormai si sono accorti che il Perugia è una autentica realtà del calcio nazionale e che non meraviglierebbe più nessuno. La formazione del capoluogo umbro, tuttavia, rimane l'ultimo alla pari con le grandi per il titolo di campione d'Italia. Ma nonostante queste constatazioni che corrispondono del resto a dati di fatto, c'è ancora chi si chiede il perché di questo leadership del calcio perugino.

A questa domanda, per chi conosce l'ambiente biancorosso è fin troppo facile rispondere. Un collettivo di ragazzi modesti che non conoscono altro mestiere che quello di calciatori, il loro mestiere fatto di sacrifici, di abnegazione per la propria squadra.

Una armonia di gioco strutturata a perfezione da Ilario Castagner tecnico che ormai, nonostante la giovane età, ha ben poco ormai da imparare nei meandri del calcio nazionale. Una dirigenza saggia, coordinata dal presidente D'Atoma che dell'arguzia amministrativa ha fat-

**Guglielmo Mazzetti**